

Alla ricerca delle foto...

di Pier Luigi Ciolli

Il 20 gennaio 2009 a Firenze sembrava una mattina normale ma... compito imperativo era attraversare l'Arno a piedi, 800 metri circa di passeggiata, per arrivare in Piazza della Signoria, fotografare il David di Michelangelo (una copia come ben sapete) e tornare indietro.

Arrivo e... sorpresa il David è coperto da un castello e dei pannelli. Accidenti, fregatura, magari meno grave rispetto a chi arriva dal Giappone ed è costretto ad andare al museo per ammirarlo.

Penso: nessun problema, entro in Palazzo Vecchio (municipio), salgo all'Assessorato alla Cultura e turismo, in pochi minuti acquisisco un paio di foto visto che, tra l'altro servono per evidenziare la città, e torno alla sede della rivista.

Tranquillo e fresco entro nell'androne, mi rivolgo all'agente della Polizia Municipale che controlla gli accessi. Gli chiedo a che piano devo andare ma non sa se all'interno c'è l'Assessorato alla Cultura e turismo. Chiede a un collega e, dopo aver consultato un computer, mi informano che si trova in via Ghibellina n. 30.

Penso, ok via Ghibellina è vicina e parto spedito. Entro in via Ghibellina e mi accorgo che sono fesso, non mi ricordavo che i numeri civici iniziano a monte del fiume, quindi, il numero 30 è lontanissimo, un miraggio. Ormai sono "in guerra" e non posso mancare l'obiettivo. Gambe in spalla anche se ormai i 61 anni si fanno sentire. Finalmente, quasi sul viale di circonvallazione il fatidico numero 30.

All'angolo del Palazzo che ospita l'Assessorato ecco come sul muro si esprime chi chiede "CULTURA & LIBERTÀ". Mi Meraviglio che l'Assessore non l'abbia fatto cancellare per evitare il famoso "effetto finestra" che porta ad altri vandalismi.



Il muro dell'Assessorato alla Cultura

Ed ecco il portone e la consueta utile collaborazione del portiere in servizio che indica dove andare. Salgo le scale e sono alla porta della Segreteria di Silvano Gori, Assessore alle attività produttive e Turismo. Busso. Avanti! Entro nella stanza. Tre impiegate (suppongo siano tali), di cui una attaccata a una stufa elettrica (non deve funzionare il riscaldamento. Strano visto che pare restaurato da poco). Le spiego che avrei bisogno di un paio di foto del David per la copertina di una rivista a livello nazionale. Queste impiegate, molto rilassate, mi rispondono che non hanno foto a disposizione. Come? Un assessorato al Turismo che non ha una banca dati in file (oggi esistono macchine fotografiche digitali, computer, internet dove creare un sito e inserire foto e filmati)?

No, non ne abbiamo, ribadiscono quasi annoiate.

Ma dove posso reperirle? – chiedo.

In qualche negozio, mi risponde una.

Come, solo in negozio? – chiedo ancora stupito.

Bontà loro mi rispondono che posso provare all'Azienda del Turismo in via A. Manzoni, n. 16.

Termine imperfetto in quanto si trattava dell'Agenzia per il Turismo ma... l'aggiornamento è difficile trovarlo nei Pubblici Uffici.

Ok, altra scarpinata che mi fa passare davanti alla Facoltà di Architettura dove i muri sono imbrattati e le biciclette parcheggiate sopra il marciapiede. Riflessione: è possibile che il responsabile di tale Facoltà non veda tale situazione e non provveda? Un tale spettacolo mi fa pensare a come faranno gli architetti, che da studenti hanno accettato di vivere tali situazioni di degrado e violazione di legge, a progettare il bello e città organizzate nel rispetto delle leggi (vedi Codice della Strada).



Il muro che costeggia la Facoltà di Architettura